

CXCVIII SEDUTA (Pomeridiana)

MERCOLEDÌ 29 MAGGIO 1957

Presidenza del Presidente ALESSI

indi

del Vice Presidente MONTALBANO

INDICE

	Pag.		
Commissione parlamentare (Variazione nella composizione)	1273	Mozioni:	
		(Ritiro)	1274
		(Sulla data di discussione)	1274
		PRESIDENTE	1276
		(Annunzio)	1276
		PRESIDENTE	1276
		NICASTRO	1276
		LO GIUDICE, Vice Presidente della Regione ed Assessore alle finanze, al bilancio ed al demanio	1276
(Discussione):			
PRESIDENTE	1282, 1284, 1285, 1286, 1287, 1288, 1289, 1290	PRESIDENTE	1290, 1291, 1292, 1294, 1295, 1296, 1298, 1299
TUCCARI, relatore	1282, 1285, 1286, 1288, 1290	NIGRO, relatore	1290, 1292, 1293, 1294, 1295, 1296, 1298
LO GIUDICE *, Vice Presidente della Regione ed Assessore alle finanze, al bilancio ed al demanio	1283	COLOSI	1291, 1295, 1299
MARULLO *	1284, 1286, 1287	FASINO, Assessore all'amministrazione civile ed alla solidarietà sociale	1292, 1293, 1295, 1296, 1297, 1298, 1299
LA LOGGIA *, Presidente della Regione	1284, 1286, 1287	RECUPERO	1293, 1294, 1297, 1299
	1288, 1289	LENTINI	1294, 1296, 1297
RECUPERO	1284, 1286	PETROTTA, Presidente della Commissione	1294, 1296
RIZZO	1287	MAJORANA	1297
GRAMMATICO	1289	FRANCHINA	1297
(Votazione segreta)	1290		
(Risultato della votazione)	1290		

Interpellanze e interrogazioni (Svolgimento):

PRESIDENTE	1277, 1278, 1279, 1280, 1281
OCCHIPINTI ANTONINO, Assessore delegato alle foreste ed al rimboschimento	1277
LO GIUDICE *, Vice Presidente della Regione ed Assessore alle finanze, al bilancio ed al demanio	1277, 1278, 1279, 1280, 1281
D'AGATA	1277
DE GRAZIA, Assessore ai trasporti ed alle comunicazioni, alla pesca ed alle attività marine ed all'artigianato	1277, 1278
COLOSI	1278
NICASTRO *	1279, 1280
CIPOLLA	1280, 1281

Interrogazioni:

(Annunzio)	1274
(Per lo svolgimento)	1274
CORTESI	1275
PRESIDENTE	1275, 1276
LANZA, Assessore ai lavori pubblici ed all'edilizia popolare e sovvenzionata	1276
STRANO	1276

La seduta è aperta alle ore 16,30.

RECUPERO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

Variazione nella composizione di una Commissione parlamentare.

PRESIDENTE. Comunico di aver nominato l'onorevole D'Antoni quale componente della Commissione di studio, costituita in esecuzione della mozione numero 34, approvata dalla Assemblea in data 10 ottobre 1956, in sostituzione dell'onorevole Romano Battaglia, dimissionario.

Ritiro di mozione.

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Montalbano ha fatto conoscere alla Presidenza di voler considerare ritirata la mozione numero 54, annunziata nella seduta del 28 maggio 1957.

Non sorgendo osservazioni, la mozione si intende ritirata.

Annuncio di interrogazioni.

PRESIDENTE. Prego il deputato segretario di dare lettura delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

RECUPERO, segretario:

« All'Assessore all'amministrazione civile ed alla solidarietà sociale, per sapere:

1) se è a conoscenza dello stato di agitazione della popolazione di Buccheri (Siracusa), per la faziosità settaria e provocatoria degli amministratori comunali ed in particolare del Vice sindaco Ramondetta, in materia di imposta di famiglia, che viene applicata non tenendo conto delle effettive condizioni economiche e con spirito di parte; di esosi soprassoldi sulla carne e sui generi di largo consumo; di alto prezzo dell'acqua potabile;

2) se è a conoscenza che una delegazione di cittadini, composta dai rappresentanti di tutti i partiti e organizzazioni — esclusa la Democrazia cristiana — si è recata a protestare in Prefettura e quali misure ha adottato questa ultima;

3) se non ritenga opportuno intervenire per eliminare rapidamente le cause di tale agitazione. » (900) (Gli interroganti chiedono lo svolgimento con la massima urgenza)

STRANO - D'AGATA.

« All'Assessore al lavoro, alla cooperazione ed alla previdenza sociale ed all'Assessore ai lavori pubblici ed all'edilizia popolare e sovvenzionata:

1) per conoscere se non ritengano di dovere urgentemente intervenire nei confronti della Ditta COEDIS, appaltatrice dei lavori per la costruzione di case per i dipendenti dell'Università di Catania, al fine di ripristinare il pieno rispetto delle leggi e delle norme democratiche e sindacali.

La Ditta, difatti, viola costantemente la

legge sul collocamento; non rispetta i salari né le norme contrattuali sulle qualifiche e sul pagamento degli acconti settimanali; obbliga gli operai al lavoro festivo e straordinario senza pagare la percentuale spettante; multa o licenzia coloro che legittimamente chiedono il riposo settimanale mentre tiene affisso all'albo del Cantiere, in maniera permanente, il preavviso di licenziamento collettivo; opera licenziamenti ingiustificati e con motivazioni calunnirose nei confronti degli operai i quali esigono il rispetto dei loro diritti e si vedono costretti allo sciopero.

2) per conoscere, altresì, se non ritengano di riscontrare, a seguito delle gravissime responsabilità della Ditta, gli estremi per una cancellazione della COEDIS dall'albo delle ditte appaltatrici.

Gli interroganti chiedono lo svolgimento con estrema urgenza anche per lo stato di particolare agitazione esistente tra gli operai. » (901)

MARRARO - RENDA.

« All'Assessore ai lavori pubblici ed all'edilizia popolare e sovvenzionata:

1) per conoscere lo stato della pratica relativa al completamento della strada « Mare-Neve » in comune di Linguaglossa.

A seguito, difatti, del fallimento della Ditta appaltatrice, sono stati sospesi, da tempo, i lavori dell'ultimo tratto;

2) per conoscere, altresì, quando si intenda procedere al nuovo appalto, onde portare a compimento la realizzazione della strada, di preminente interesse turistico. » (902) (Gli interroganti chiedono la risposta scritta)

MARRARO - COLOSI.

« Al Presidente della Regione, per conoscere:

1) per quali motivi l'Impresa S.A.C.A. abbia sospeso i lavori di captazione delle acque etnee, esattamente nel territorio del Comune di Bronte dove — secondo quanto è dato di apprendere — sarebbero stati captati, nel corso delle ricerche, 200 litri di acqua al minuto secondo, prima ancora di raggiungere la massa, presumibilmente cospicua, di acqua sotterranea;

2) se non ritenga di dovere intervenire urgentemente in una questione di così rilevante interesse, in considerazione del fatto che — se-

condo i progetti e gli studi in base ai quali la S.A.C.A. fu autorizzata a intraprendere le opere — la Società si riprometteva di rinvenire un volume complessivo di 2.500 litri di acqua al secondo, con enorme beneficio per una vasta zona della provincia di Catania.» (903) (*Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza*)

MARRARO - OVAZZA.

« Al Presidente della Regione, per conoscere:

1) se siano stati finanziati i lavori per la costruzione del villaggio turistico della pineta di Linguaglossa;

2) quando si intenda procedere all'appalto dei lavori stessi, il cui progetto è stato già approvato in linea tecnica.» (904) (*L'interrogante chiede la risposta scritta*)

MARRARO.

« Al Presidente della Regione, per sapere:

1) se è a conoscenza della grave situazione determinatasi nel comune di Vallelunga Pratameno per la persistente e diffusa disoccupazione, malgrado siano stati da tempo deliberati finanziamenti per opere nell'interesse di detto Comune;

2) se intende intervenire per rimuovere gli ostacoli burocratici e politici che impediscono la pratica attuazione dei lavori delle opere programmate.» (905)

CORTESE - MACALUSO.

« All'Assessore ai trasporti ed alle comunicazioni, alla pesca ed alle attività marinare ed all'artigianato:

1) Per conoscere la situazione dei servizi automobilistici della Circumetnea.

Difatti, gli autobus attualmente adoperati sulla linea Catania-Paternò-Adrano sono poco accoglienti, sporchi e di vecchio tipo e gli orari non corrispondono spesso alle esigenze dei numerosi cittadini, che devono avvalersi dei predetti mezzi. Frequentemente, per mancanza di corse bis, i viaggiatori sono costretti a stare all'impiedi per lungo percorso.

2) Per conoscere, altresì, in che modo intende intervenire presso gli organismi interessati per rendere più adeguato, moderno ed accogliente il servizio automobilistico della Circumetnea.» (906) (*Gli interroganti chiedono la risposta scritta*)

COLOSI - OVAZZA - MARRARO.

« Al Presidente della Regione ed all'Assessore all'amministrazione civile ed alla solidarietà sociale, per sapere:

1) se è a conoscenza delle scandalose violazioni di legge degli attuali amministratori del Comune di Villalba denunziate al Procuratore della Repubblica, segnalate al Prefetto e all'Assessore agli enti locali, pubblicate ripetute volte con abbondanza di particolari sulla stampa e già fatto oggetto di interrogazione alla Camera dei deputati da parte degli onorevoli Faletta, Musotto e Sala il 22 febbraio 1956;

2) quale intervento la Presidenza della Regione e l'Assessorato per gli enti locali hanno messo in opera nel quadro delle loro competenze, per far cessare lo scandaloso esercizio dell'attività amministrativa a pro degli interessi privati degli amministratori comunali di Villalba e dei loro familiari.» (907) (*Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza*)

RUSSO MICHELE - FRANCHINA.

PRESIDENTE. Le interrogazioni con risposta orale testè annunziate saranno insritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno. Quelle per le quali è stata chiesta la risposta scritta sono state già inviate al Governo.

Per lo svolgimento di una interrogazione.

CORTESE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORTESE. Signor Presidente, ho presentato, unitamente all'onorevole Macaluso, una interrogazione riguardante l'esecuzione di lavori pubblici in Vallelunga Pratameno.

Voce: Non è una legge speciale?

CORTESE. Non è una legge speciale, ma un dovere sociale.

Per questa interrogazione, signor Presidente, gradirei dal Governo una sollecita risposta.

PRESIDENTE. Onorevole Cortese, per quanto riguarda la data di svolgimento delle interrogazioni, il Governo soltanto, per sua insindacabile decisione, può fissare un termine breve. Non pronunziandosi il Governo, le in-

terrogazioni vengono iscritte all'ordine del giorno per essere svolte secondo il turno ordinario. Sulla richiesta dell'onorevole Cortese, ha facoltà di parlare l'Assessore ai lavori pubblici, onorevole Lanza.

LANZA, Assessore ai lavori pubblici ed al'edilizia popolare e sovvenzionata. Signor Presidente, il Governo è pronto a rispondere alla interrogazione degli onorevoli Cortese e Macaluso, anche subito.

PRESIDENTE. Allora la interrogazione numero 905 degli onorevoli Cortese e Macaluso sarà iscritta all'ordine del giorno della prossima seduta utile.

Sulla data di discussione delle mozioni.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, è consuetudine della nostra Assemblea che la discussione delle mozioni sia posta all'ordine del giorno delle sedute di martedì di ogni settimana. Questa prassi, in verità, venne instaurata allorquando i lavori dell'Assemblea riprendevano, di consueto, il martedì e l'Assemblea stabili che la prima seduta di ogni settimana fosse destinata allo svolgimento di interrogazioni ed interpellanze ed alla discussione di mozioni. Però tali sedute venivano, in pratica, assorbite prevalentemente dallo svolgimento di interrogazioni e interpellanze, senza che si potesse mai procedere alla discussione delle mozioni iscritte a turno ordinario; cosicché, praticamente, venivano discusse soltanto quelle mozioni per le quali fosse stata stabilita una data particolare.

Allo scopo di evitare il verificarsi di tale inconveniente, avverto l'Assemblea che le mozioni, per la discussione delle quali non sia stata stabilita una data particolare, cioè quella a turno ordinario, saranno effettivamente discusse nelle sedute di lunedì pomeriggio.

Annunzio di mozione.

PRESIDENTE. Prego il deputato segretario di dare lettura della mozione di cui alla lettera B) dell'ordine del giorno.

RECUPERO, segretario:

L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

considerato il permanere della drammatica situazione degli aggrottati di Modica e Scicli,

ove oltre mille famiglie sono costrette a vivere in grotte scavate dai saraceni mentre altre migliaia abitano in tuguri costantemente minacciati da crollo;

richiamati i ripetuti e solenni impegni di provvedere con assoluta precedenza alla costruzione di case per eliminare la piaga delle grotte e dei tuguri,

impegna il Governo

a mantenere, senza ulteriori remore, tali impegni approntando uno specifico piano e il corrispondente finanziamento, con un primo stanziamento di almeno un miliardo e destinandovi intanto i fondi, di cui alla legge 19 maggio 1956, n. 33.» (55)

NICASTRO - JACONO - OVAZZA - COLOSI - CORTESE - STRANO.

NICASTRO. Signor Presidente, chiedo che sia fissata la data di discussione della mozione testè letta.

LO GIUDICE, Vice Presidente della Regione ed Assessore alle finanze, al bilancio ed al demanio. Signor Presidente, propongo che la mozione venga discussa a turno ordinario.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, così rimane stabilito.

Per lo svolgimento di una interrogazione.

STRANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STRANO. Signor Presidente, ho presentato una interrogazione riguardante il comportamento del Sindaco di Buccheri e lo stato di agitazione di quella popolazione. Si tratta di una situazione che ci fa ricordare i fatti di Mussomeli. Recentemente una commissione, composta da tutti i rappresentanti dei partiti e delle organizzazioni di massa esistenti in quel comune, hanno protestato presso il Prefetto di Siracusa. Si rappresenta, pertanto, urgente l'interessamento del Governo perché certi abusi siano eliminati. Per questo motivo, chiedo che la mia interrogazione sia discussa subito.

PRESIDENTE. Onorevole Strano, lei non ha presentato una interpellanza, ma una interrogazione. Se si trattasse di una interpellanza, potrei consultare l'Assemblea; ma, trattandosi di interrogazione, soltanto il Governo può consentirne lo svolgimento urgente. Nel silenzio del Governo, l'interrogazione sarà posta all'ordine del giorno per essere svolta secondo il turno ordinario. Spero che ciò possa avvenire nella seduta di lunedì; ma tenga presente che la Presidenza non si può impegnare in tal senso, in quanto non potrebbe nulla eccepire se il Governo non fosse ancora, data la brevità di tempo, pronto alla risposta.

Svolgimento di interrogazioni e di interpellanze.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: «Svolgimento di interrogazioni ed interpellanze». Si inizia dall'interrogazione numero 745 dell'onorevole Saccà diretta all'Assessore delegato alle foreste ed al rimboschimento.

OCCHIPINTI ANTONINO, Assessore delegato alle foreste ed al rimboschimento. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

OCCHIPINTI ANTONINO, Assessore delegato alle foreste ed al rimboschimento. Signor Presidente, chiedo il rinvio dello svolgimento di questa interrogazione e di quella che segue all'ordine del giorno, la numero 787 dell'onorevole Battaglia.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, è rinviato lo svolgimento delle interrogazioni numeri 745 e 787.

Si passa allo svolgimento delle interrogazioni dirette all'Assessore alla pubblica istruzione.

LO GIUDICE, Vice Presidente della Regione ed Assessore alle finanze, al bilancio ed al demanio. Signor Presidente, data l'assenza dell'Assessore alla pubblica istruzione, chiedo il rinvio dello svolgimento di queste interrogazioni.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, è rinviato la svolgimento delle interrogazioni dirette all'Assessore alla pubblica istruzione.

E' all'ordine del giorno l'interrogazione numero 794 degli onorevoli Colosi, Ovazza e Marraro all'Assessore ai trasporti ed alle comunicazioni, alla pesca ed alle attività marinare ed all'artigianato, «per conoscere: 1) se gli risultati che i lavori di elettrificazione della strada ferrata Messina - Siracusa sono stati sospesi; 2) se non ritenga di dovere intervenire nei confronti dei competenti ministeri onde assicurare la ripresa dei lavori e il loro rapido completamento.»

Questa interrogazione è abbinata all'interpellanza numero 141 degli onorevoli D'Agata, Strano, Saccà e Tuccari al Presidente della Regione, «per conoscere: 1) i motivi per cui il Ministero dei trasporti ha deciso il rinvio *sine die* dei lavori di elettrificazione della linea ferroviaria Messina - Catania - Siracusa; 2) se condivide le giuste preoccupazioni dell'opinione pubblica siciliana, che vede in tal modo compromessa ancora una volta l'esportazione via terra dei prodotti agricoli siciliani, già gravati da molti mali e l'importazione di merci destinate al consumo ed alla produzione locale. L'elettrificazione, infatti, avrebbe risolto in parte il problema della intensità dei trasporti e della lentezza del traffico, consentendo una maggiore lunghezza dei treni merci ed un aumento della velocità oraria dei treni passeggeri. Il rinvio dei lavori pregiudica inoltre lo sviluppo della industrializzazione della fascia costiera Messina - Catania - Siracusa, in quanto i prodotti delle industrie non potranno trovare il necessario sfogo via terra; 3) come intenda autorevolmente intervenire presso i competenti organi onde fare adottare i necessari urgenti immediati provvedimenti per una ripresa dei lavori e per riceverne garanzia per una pronta ultimazione delle opere.»

Ha facoltà di parlare l'onorevole D'Agata per svolgere l'interpellanza.

D'AGATA. Signor Presidente, rinunziamo allo svolgimento della interpellanza e ci rimettiamo al testo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'Assessore ai trasporti ed alle comunicazioni, alla pesca ed alle attività marinare ed all'artigianato, per rispondere alla interrogazione ed alla interpellanza.

DE GRAZIA, Assessore ai trasporti ed alle comunicazioni, alla pesca e alle attività mari-

nare ed all'artigianato. Circa l'elettrificazione della linea Messina-Siracusa e il relativo finanziamento, sono in grado di assicurare che i lavori non sono stati affatto sospesi. Attualmente sono in corso i lavori di costruzione della sottostazione elettrica di trasformazione e conversione e dei fabbricati per alloggi annessi, presso le stazioni di Roccalumera, Catabiano ed Acireale. Per quanto riguarda il finanziamento relativo, il competente Ministero dei trasporti ha stabilito di stanziare tutte le somme reperibili per il completamento dei lavori di elettrificazione, per cui è prevedibile che essi potranno essere ultimati molto presto. A brevissima scadenza saranno appaltati i lavori per la costruzione della linea primaria di alimentazione delle sottostazioni elettriche a 150mila volts e per il necessario ampliamento e la sagoma delle opere esistenti, onde permettere la posa di esercizio della linea di contatto.

PRESIDENTE. Gli onorevoli interroganti hanno facoltà di chiedere la parola per dichiararsi o meno soddisfatti, e gli interpellanti per una eventuale replica.

COLOSI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COLOSI. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, la risposta dell'onorevole Assessore è molto sintetica e sibillina.

PRESIDENTE. E' sobria.

COLOSI. E' sobria e sibillina. Fra tutte le cose dette la conclusione è la migliore: cioè manca l'aereo soltanto, e tutto il resto è quasi pronto. Io debbo rammentare all'onorevole Assessore che, in merito alla elettrificazione della Catania - Messina, di cui si parla sin dal 1952, le cose stanno, grosso modo, in questi termini: il fascismo iniziò le opere di elettrificazione, costruendo delle piccole stazioni di trasformazione. Poi la guerra interruppe il tutto. Dopo il 1952, per esigenze politiche, si iniziò la palificazione di parte della linea, palificazione che si è arrestata alla stazione di Catania. I lavori ora sono completamente fermi e il fatto che si iniziano delle opere per lasciarle tanto tempo non utilizzate, ai fini per

cui sono state predisposte, provoca un gran danno all'erario. Infatti quando queste opere dovranno essere utilizzate avranno bisogno di essere riviste, rimesse a posto, riparate, etc.. Per ora i pali danno l'illusione della elettrificazione ai cittadini di quella zona. Io ho qui tutta una numerosa sequenza di articoli di giornali, di segnalazioni interessanti la zona, nelle quali si dice appunto che per ora i lavori sono completamente sospesi.

Che cosa si aspetta per continuare i lavori? Io non lo so.

Mi aspettavo una risposta più concreta da parte dell'onorevole Assessore. Come ha detto anche l'onorevole Presidente, essa è stata molto sobria e, quindi, non ha detto niente. Non posso, pertanto, dichiararmi soddisfatto e inviterei l'onorevole Assessore a intervenire, nelle forme dovute, presso gli organi competenti, per fare in modo che i lavori vengano ripresi e che al più presto, perlomeno, la tratta che da Messina arriva fino a Catania, venga completata. I lavori non sono soltanto quelli riguardanti la palificazione e l'aereo, ma investono tutto un complesso di opere — rafforzamento dell'armamento, sistemazione delle travate metalliche, etc. —, per le quali non si è fatto assolutamente niente. Ciò fa pensare che i lavori siano stati rimandati, forse in previsione delle prossime tornate elettorali.

DE GRAZIA, Assessore ai trasporti ed alle comunicazioni, alla pesca ed alle attività marinare ed all'artigianato. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE GRAZIA, Assessore ai trasporti ed alle comunicazioni, alla pesca ed alle attività marinare ed all'artigianato. Signor Presidente, desidero precisare all'onorevole Colosi che la risposta da me data ripete la sua origine da una informazione e da una corrispondenza ufficiale con il competente Ministero. Quindi, si tratta di notizie documentabili.

PRESIDENTE. Si passa alle interrogazioni dirette al Presidente della Regione, per le rubriche « Affari generali, economici, credito e risparmio » « Turismo, spettacolo e sport ».

LO GIUDICE, Vice Presidente della Regione ed Assessore alle finanze, al bilancio ed al

demanio. Signor Presidente, la prego di rinviare la trattazione di queste interrogazioni, data l'assenza dell'onorevole Presidente della Regione.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, lo svolgimento delle interrogazioni dirette al Presidente della Regione è rinviato alla prossima seduta utile.

Si passa alle interpellanze riguardanti il settore dell'agricoltura.

LO GIUDICE, Vice Presidente della Regione ed Assessore alle finanze, al bilancio ed al demanio. Signor Presidente, anche per queste interpellanze chiedo il rinvio dello svolgimento, data l'assenza dall'Aula dell'Assessore alla agricoltura.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, lo svolgimento delle interpellanze dirette all'Assessore all'agricoltura è rinviato alla prossima seduta utile.

Si passa alle interpellanze riguardanti il settore del bilancio, finanze e demanio.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Nicastro per svolgere l'interpellanza numero 143 diretta da lui e dagli onorevoli Ovazza e Cipolla al Presidente della Regione, all'Assessore alle finanze, al bilancio ed al demanio ed all'Assessore all'Amministrazione civile ed alla solidarietà sociale, «per conoscere se e come intendano provvedere perché sia tempestivamente e concretamente attuata la norma di cui all'articolo 257 del decreto legislativo presidenziale 29 ottobre 1955, numero 6, sull'ordinamento amministrativo degli enti locali nella Regione, che sgrava i comuni dagli oneri per i servizi nell'interesse dello Stato e della Regione».

NICASTRO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'interpellanza si riferisce agli oneri che gravano sui comuni, per servizi resi per conto della Regione e dello Stato. Nella riforma amministrativa è contenuta una norma in base alla quale tali oneri dovrebbero essere rimborsati da parte della Regione, compresi quelli sostenuti per conto dello Stato, salvo rimborso da parte di quest'ultimo. Nella riforma amministrativa sono contenute anche altre disposizioni che riguardano la sistematizzazione della situazione finanziaria dei comuni, relativamente all'imposta sui terreni, all'imposta straordinaria, etc.. Questa parte della ri-

forma è stata già attuata, mentre per gli oneri ai quali ci riferiamo nessun provvedimento è stato adottato da parte del Governo regionale.

La questione si pone per la situazione grave ed eccezionale in cui si trovano i bilanci dei comuni, i cui deficit vanno continuamente aumentando; e si pone anche in riferimento alla situazione particolare dei mutui a pareggio di bilancio. Occorre un intervento effettivo da parte della Regione e da parte del Governo perché l'articolo 15 dello Statuto siciliano sia reso pienamente operante per quanto riguarda la riforma amministrativa. C'era l'impegno di adottare, in attesa della riforma delle finanze degli enti locali, strumenti provvisori per alleviare le condizioni gravi dei bilanci deficitari dei comuni siciliani. Noi ancora, purtroppo, non abbiamo visto un intervento fattivo al riguardo, eccetto per quello che riguarda le anticipazioni, senza interessi, della Regione ai comuni che sono veramente un sollievo, in attesa che si possano adottare altre misure, atte ad alleviare le condizioni deficitarie di quei bilanci. Per quanto riguarda, però, la realizzazione dell'autonomia finanziaria, noi siamo ancora in attesa di provvedimenti da parte del Governo regionale. L'interpellanza tende proprio a sollecitare un provvedimento che effettivamente allevi il disagio finanziario comunale attraverso lo sgravio degli oneri per servizi svolti dai comuni nell'interesse della Regione e dello Stato. Da parte del mio settore è stata presentata una proposta di legge, diretta proprio a sgravare i comuni da questi oneri, che devono essere assunti dalla Regione, che, a sua volta, per i servizi svolti nell'interesse dello Stato, potrà rivalersi nei confronti di quest'ultimo, prelevando le relative somme dai fondi resi disponibili nel bilancio della Regione, per servizi che lo Stato svolge per conto dei comuni. Aspettiamo che il Governo faccia conoscere il suo punto di vista, che segua questa proposta e che l'affianchi con qualche sua iniziativa, in modo che tale problema si possa risolvere. A meno che non si voglia aspettare; il che significherebbe far perdurare lo stato di gravità dei bilanci comunali: in tal caso, potrebbe verificarsi, anche, che, esaurite le possibilità di garanzia, i comuni si trovino nella impossibilità di avvalersi delle anticipazioni e, quindi, di provvedere agli impieghi più urgenti, quale il pagamento degli stipendi ai propri dipen-

denti. Da questo punto di vista la situazione è estremamente grave e lo scopo della interpellanza è quello di mettere in evidenza la necessità di intervenire tempestivamente.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Vice Presidente della Regione ed Assessore alle finanze, al bilancio ed al demanio, onorevole Lo Giudice, per rispondere a questa interpellanza.

LO GIUDICE, Vice Presidente della Regione ed Assessore alle finanze, al bilancio ed al demanio. Signor Presidente, signori colleghi, io non conosco ancora il progetto di legge di iniziativa parlamentare, di cui ha parlato lo onorevole Nicastro e, pertanto, non posso, ora, esprimere alcun avviso. Posso tuttavia assicurarlo che, appena la Commissione ne inizierà l'esame, il Governo dedicherà al progetto quella attenzione che si deve a qualsiasi iniziativa di carattere parlamentare.

Per quanto riguarda lo specifico argomento, che forma oggetto dell'interpellanza, posso assicurare che già l'argomento, non solo è alla attenzione del Governo, ma è già nella fase di attuazione. Infatti, nello stato di previsione della spesa, per l'esercizio 1957-58, rubrica «Amministrazione civile», sono previsti adeguati stanziamenti appunto per rimborsare i comuni delle spese che essi affrontano per conto dello Stato e della Regione. Il relativo regolamento, che disciplina questi rimborsi, è già all'esame del Consiglio di giustizia amministrativa, il quale ancora non ha potuto dare il proprio parere perchè, per le note ragioni, ha ripreso la sua attività, solo da poche settimane. Posso assicurare, però, che l'Amministrazione regionale già aveva, per conto suo, sollecitato il Consiglio di giustizia amministrativa, perchè rendesse il suo parere, dovuto di diritto, su questo regolamento, che renderà operante la provvidenza prevista dalla legge di riforma amministrativa.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Nicastro, per dichiarare se è soddisfatto.

NICASTRO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi dichiaro soddisfatto per quella parte che si riferisce ai provvedimenti già adottati o che si adotteranno, ed anche per quanto riguarda gli altri provvedimenti atti-

nenti alle anticipazioni. Non posso, però, dichiararmi soddisfatto per il fatto che l'Assessore sconosca la nostra iniziativa parlamentare. Quindi io attendo che l'onorevole Assessore segua questa nostra iniziativa.

LO GIUDICE, Vice Presidente della Regione ed Assessore alle finanze, al bilancio ed al demanio. Non è oggetto d'interpellanza, questa parte.

CIPOLLA. Non può passare senza rilievo.

NICASTRO. La questione è un'altra: è chiaro che la nostra iniziativa fa sì che il problema possa essere risolto radicalmente.

PRESIDENTE. Segue l'interpellanza numero 144 degli onorevoli Nicastro, Ovazza e Cipolla al Presidente della Regione, «per conoscere — non avendo ancora il Governo provveduto alla presentazione dei bilanci, con violazione del preciso disposto di cui all'articolo 19 dello Statuto siciliano — se intenda presentare immediatamente all'Assemblea il bilancio di previsione dell'esercizio 1957-58 onde evitare che si verifichino ancora una volta la richiesta di esercizio provvisorio all'ultimo momento e tutti quei ritardi e intralci tanto dannosi all'andamento amministrativo della nostra Regione.»

Ha facoltà di parlare l'onorevole Nicastro per svolgere questa interpellanza.

NICASTRO. Signor Presidente, purtroppo, il bilancio di previsione è stato presentato con ritardo e non nei termini previsti dallo Statuto. Peraltro, l'interpellanza perde la sua efficacia, in quanto il bilancio è già stato presentato e distribuito ai deputati.

PRESIDENTE. Onorevole Nicastro, Ella ha inteso ritirare l'interpellanza o svolgerla?

CIPOLLA. L'onorevole Nicastro ha insistito sull'interpellanza. Ora vi sarebbe da ascoltare l'Assessore, per sentire i motivi di questo ritardo. Il fatto è che il bilancio è stato presentato pochi giorni fa, e, quindi, i termini non sono stati rispettati.

PRESIDENTE. Onorevole Cipolla, Ella ha inteso interpretare l'intervento dell'onorevole Nicastro, per cui credo che ora vi siano ele-

menti sufficienti per cogliere la portata del suo intervento. Se nessun altro degli interpellanti chiede di parlare, ne ha facoltà, per il Governo, il Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed al demanio, onorevole Lo Giudice.

LO GIUDICE, Vice Presidente della Regione ed Assessore alle finanze, al bilancio, ed al demanio. Onorevole Presidente, io desidero attenermi al testo della interpellanza; siccome Ella è così giustamente osservante e tutore del regolamento interno, è a questo regolamento che io mi appello. Debbo rispondere a quello che è il contenuto dell'interpellanza che leggo per cognizione dei nostri colleghi: « Al Presidente della Regione, per conoscere — non avendo ancora il Governo provveduto alla presentazione dei bilanci con violazione del preciso disposto di cui all'articolo 19 dello Statuto — se intenda presentare immediatamente all'Assemblea il bilancio di previsione dell'esercizio 57-58 onde evitare che si verifichino ancora una volta la richiesta di esercizio provvisorio e di tutti quei ritardi ed intralci tanto dannosi all'andamento amministrativo della nostra Regione. » Ora lo scopo della interpellanza qual è se non quello di sapere se il Governo intenda presentare o meno il bilancio?

PRESIDENTE. Onorevole Lo Giudice, sono dolente di doverle dire che non appartiene ad alcuno di noi identificare lo scopo dell'interpellanza; a noi appartiene solo il potere di interpretarne la lettera. L'interpellanza chiaramente chiede se è intenzione del Governo presentare immediatamente il bilancio onde evitare che si verifichino richieste di esercizio provvisorio e ritardi o intralci dannosi.

LO GIUDICE, Vice Presidente della Regione ed Assessore alle finanze, al bilancio ed al demanio. Onorevole Presidente, se mi consente...

PRESIDENTE. No, onorevole Lo Giudice, siccome Ella si è richiamata ai poteri del Presidente, ho ritenuto opportuno precisarli.

LO GIUDICE, Vice Presidente della Regione ed Assessore alle finanze, al bilancio ed al

demanio. Onorevole Presidente, volendo richiamarmi all'esatta applicazione del regolamento, non potevo cominciare che riferandomi alla giusta e sollecita funzione che Ella svolge.

Ora io debbo rispondere ad alcuni quesiti che l'interpellanza pone; cioè a dire, primo: se il Governo intende presentare all'Assemblea il bilancio. E' questo il primo quesito, al quale posso rispondere che il bilancio è stato presentato. Secondo quesito: per evitare intralci dannosi, etc.; a questo secondo quesito rispondo che è stato presentato appunto per evitare quei tali intralci. Ma io mi permetto di aggiungere, signor Presidente, che della questione del ritardo si è parlato in Giunta di bilancio e si riparerà quando discuteremo la nota di variazione ed il bilancio. In quella sede potremo dare quelle ulteriori spiegazioni che il collega Cipolla ed altri colleghi desiderano e che il Governo è pronto a dare come è suo dovere. Ma non credo sia questa la sede più adatta per aprire un dibattito sui motivi del ritardo; il che, fra l'altro, non è richiesto nemmeno nell'interpellanza.

PRESIDENTE. Hanno facoltà di parlare gli interpellanti per dichiarare se si ritengono soddisfatti.

CIPOLLA. Signor Presidente, il fatto che debba discutersi della materia cui si riferisce l'interpellanza in occasione della discussione del bilancio, non esime il Governo dall'obbligo di rispondere al merito della interpellanza stessa. La cosa non è di poco momento e non è da prendere a scherzo. Io ho sentito — e per questo ho insistito perché si discutesse — enunciare una tesi o una teoria, in sede di Giunta di bilancio, da parte di un funzionario altamente responsabile del bilancio della Regione, che veramente mi ha fatto traseolare. Questo funzionario, peraltro un esimio funzionario, ha osato sostenere che siccome tra il termine ultimo stabilito dalla legge per la approvazione del bilancio, e il termine improprio fissato dalla legge al Governo per la presentazione del bilancio intercorrono sette mesi (30 giugno - 31 gennaio), il Governo è venuto a trovarsi con un mese e mezzo di anticipo, avendo presentato il bilancio il 22 maggio; infatti avrebbe dovuto presentarlo nel mese di luglio dopo sette mesi dalla effettiva data di approvazione del bilancio da parte del-

l'Assemblea! Questo funzionario osava dire: voi siete in difetto, non noi, perchè il termine non è quello del 31 gennaio o del 30 giugno ma quello di sette mesi; noi vi presenteremo il preventivo del nuovo bilancio sette mesi dopo l'approcazione, da parte dell'Assemblea, del bilancio precedente. Questa interpretazione pericolosa perchè sovversiva dello spirito e della lettera della legge, pericolosa perchè proprio dimostra qual è l'orientamento del Governo e di alti funzionari della Regione circa il rispetto delle tassative disposizioni di legge. Il Governo aveva il dovere, il giorno dopo che si era insediato, di cominciare a predisporre il nuovo bilancio. Infatti, se è vero che noi ci troviamo nella situazione più volgolamentata di una Regione povera misera e che si permette il lusso di avere diecine di miliardi accantonati presso la Cassa di risparmio e il Banco di Sicilia o la Banca del lavoro; se è vero che ci troviamo in una Regione di disoccupati, mentre non si eseguono lavori pubblici, questo deriva, in gran parte, dal fatto che non c'è correttezza amministrativa. Il primo atto di questo Governo doveva essere la presentazione del bilancio e non quello di nominare un primo o secondo commissario a questo o a quell'ente. Queste sono le cose che debbono dare il senso dello Stato, il senso del funzionamento dell'organismo statale; invece ci si viene a rispondere, di fronte ad una grave inadempienza, di fronte ad un ritardo ingiustificato, con una barzelletta da parte di un funzionario responsabile. Ripeto che questo non è soltanto l'orientamento di quel funzionario, perchè, in tal caso, l'Assessore dovrebbe prendere provvedimenti nei suoi confronti; credo invece che questa sia una sottovalutazione grave dei termini stabiliti dalla legge, termini che non sono formali ma sostanziali, perchè il loro mancato rispetto produce quei risultati negativi che noi sappiamo per la vita della Regione oltre che per la vita politica, in quanto impediscono una discussione approfondita del bilancio. Per questo motivo ritengo il Governo responsabile di tale ritardo. Ed il fatto che il bilancio è stato presentato dopo innumerevoli sollecitazioni, non sana il ritardo in cui si trovava il Governo nel momento in cui fu presentata l'interpellanza. Per tali motivi non mi dichiaro soddisfatto.

Presidenza del Vice Presidente Montalbano.

Discussione del disegno di legge: « Realizzazione di un programma straordinario di opere ed impianti turistici nelle isole minori della Regione ». (66)

PRESIDENTE. Si passa alla discussione del disegno di legge: « Realizzazione di un programma straordinario di opere ed impianti turistici nelle isole minori della Regione ».

Comunico che l'onorevole Recupero ha presentato i seguenti emendamenti:

— aggiungere, nell'articolo 1, dopo la parola: « pubbliche », le altre: « e l'attuazione dei servizi necessari », e, conseguentemente, sostituire alla parola: « connesse », l'altra: « connesi »;

— aggiungere alla fine dell'articolo 2 le parole: « sentite le amministrazioni comunali interessate ».

Dichiaro aperta la discussione generale.

TUCCARI, relatore. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUCCARI, relatore. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, credo sia opportuno dare brevemente ragione all'Assemblea del disegno di legge che ora viene al suo esame, perchè indubbiamente due obiezioni si presentano: una riguarda la portata del provvedimento di legge, rispetto agli impegni che lo sviluppo turistico delle isole minori e ancor più le prospettive di questo sviluppo turistico sollecitano dall'Esecutivo e dall'Assemblea; la seconda obiezione, invece, attiene al pericolo che una iniziativa di questo genere, anche se molto limitata, non entri in concorrenza con gli impegni normali che gravano sui bilanci dello Stato e della Regione e con quelli della Cassa del Mezzogiorno. E' noto, infatti, come soprattutto questa istituzione abbia, nel corso degli ultimi anni, svolto una politica di iniziative dirette alla soluzione dei problemi delle opere pubbliche connesse alla valorizzazione del turismo nelle isole. Proprio per rispondere alla una e all'altra obiezione, la Commissione vorrebbe che l'Assemblea convenisse che il valore della legge sta nei suoi limiti stessi. Essa, cioè, non intende porre il Governo di fronte a impegni ragguagliabili alle dimensioni dei

problemi ancora aperti e riguardanti appunto lo sviluppo delle opere pubbliche e dei servizi turistici nelle isole. E' noto che per questo vi sono i bilanci ordinari dello Stato, della Regione e della Cassa del Mezzogiorno e vi sono anche determinate leggi che l'Assemblea regionale ha approvato. La preoccupazione della Commissione, che ha esaminato il disegno di legge governativo, è stata quella di stabilire limiti precisi e portata definita agli interventi che si prevedono. In altri termini, la legge si pone l'obiettivo di richiedere all'Assemblea un atto di responsabile sollecitudine per la soluzione di problemi che, per la loro dimensione, possono essere stralciati dal panorama dei problemi più impegnativi che interessano la vita delle isole minori.

Infatti la legge, così come è stata elaborata concordemente dalla Commissione, consta di tre parti.

Nella prima, si propone di sopperire alla deficienza di quelle opere pubbliche minori che sono però connesse allo sviluppo del turismo e la cui soluzione, anche al di fuori di un piano organico di intervento dello Stato e della Regione è pur sempre suscettibile di rendere più notevole lo sviluppo turistico in questa o in quell'altra delle isole minori. Nella seconda parte, il progetto di legge vuole estendere le sovvenzioni previste dalla legge regionale sulla solidarietà alberghiera a un certo tipo di iniziative che non sono contemplate nella legge citata, cioè a quelle che intendono realizzare opere complementari, ma essenziali per la efficienza del turismo in località che sono tuttora sprovviste di ogni conforto necessario. Queste stesse sovvenzioni vanno estese alle iniziative che si propongono di sopperire alla deficienza o alla inadeguatezza dei pubblici servizi. E' noto come lo sviluppo delle iniziative turistiche non segua sempre, nelle isole minori, un piano organico; ovunque però le iniziative sorgono, ivi si pone la necessità che esse siano integrate attraverso elementari impianti e necessari apprestamenti di servizi pubblici che, per le condizioni di scarsa attrezzatura delle isole minori, nelle stesse normalmente non si riscontrano.

In una terza parte, la legge viene incontro a una esigenza particolarmente attuale: quella di incoraggiare l'istituzione di servizi destinati ad attuare itinerari turistici in favore delle isole minori. Ciò, secondo la legge, deve essere realizzato attraverso la concessione di contri-

buti in favore di enti pubblici e di privati.

Nel complesso l'impegno finanziario della legge è di 700 milioni distribuiti per i rispettivi impegni, in tre, in cinque ed in sette esercizi. Una spesa, quindi, non gravosa che dà appunto essa stessa la misura della portata del provvedimento.

Nel complesso, anche in questa portata definita, anche in questi limiti, la legge si raccomanda all'approvazione dell'Assemblea perché appare suscettibile di risolvere limitati ma pur importanti problemi che interessano la vita delle isole minori.

LO GIUDICE, Vice Presidente della Regione ed Assessore alle finanze, al bilancio ed al demanio. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LO GIUDICE, Vice Presidente della Regione ed Assessore alle finanze, al bilancio ed al demanio. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, il Governo ha fatto proprio il disegno di legge già presentato dal Governo precedente, in quanto ispirato alla esigenza di potenziare una zona del nostro settore turistico: le isole minori. L'orientamento già espresso dal Presidente della Regione nelle sue dichiarazioni programmatiche, è quello di arrivare alla creazione di zone intensive di turismo, dotate di tutta una serie di servizi e di attrezzature che vadano da quelle ricreative a quelle sportive e che rendano attraente la permanenza del turista, in modo particolare di quello straniero. Ora, in questo quadro generale, vanno opportunamente considerate le possibilità che le isole minori siciliane offrono per lo sviluppo turistico. Quindi il Governo ha fatto suo il disegno di legge e conviene anche sulla impostazione che la Commissione ha voluto dare al problema in questo suo triplice aspetto. Non può, però, non fare delle osservazioni che attengono soprattutto alla programmazione delle opere, alla progettazione ed alla esecuzione delle medesime. Riservandosi di intervenire in sede di discussione dei singoli articoli, fin d'ora il Governo sottolinea la necessità che gli stanziamenti, che sono diversi secondo le opere, gli impianti, le attrezzature e le iniziative, siano direttamente collegati col turismo e non vadano dispersi per altri scopi. Perchè, se questi fondi venissero destinati ad altri scopi sia pur leciti, finiremmo con lo sviare lo spirito e la portata della legge.

PRESIDENTE. Non avendo alcun altro deputato chiesto di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

MARULLO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARULLO. Onorevoli colleghi, onorevole Presidente, io desidero fare una sintetica dichiarazione di voto per sottolineare la mia soddisfazione per il fatto che questo disegno di legge è venuto finalmente al voto dell'Assemblea. Se si riguardassero gli interventi durante le precedenti discussioni sul bilancio del turismo si rileverebbe come più volte i deputati abbiano preso la parola per tentare di richiamare l'attenzione dell'Assemblea sul problema dello sviluppo turistico delle isole minori.

Per quanto riguarda, in modo particolare, le Eolie abbiamo dimostrato che l'afflusso di turisti stranieri è sempre più cospicuo ed apportatore di ricchezza e di benessere in quelle isole. Questo provvedimento legislativo, che il Governo ha portato al voto dell'Assemblea, viene da me considerato come la prima pietra che si intende portare alla costruzione di quel grande edificio turistico che rappresenta un avvenire prospero per la Sicilia.

Per tali motivi io voterò a favore del passaggio all'esame degli articoli.

PRESIDENTE. Pongo ai voti il passaggio all'esame dei singoli articoli del disegno di legge. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Do anzitutto lettura del titolo del disegno di legge approvato dalla Commissione: «Provvidenze straordinarie per lo sviluppo turistico delle isole minori della Regione». Non sorgendo osservazioni, lo pongo ai voti. Chi è favorevole resti seduto chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Do lettura dell'articolo 1:

Art. 1.

Per l'esecuzione di opere pubbliche connesse allo sviluppo del turismo nelle isole

minori della Regione è autorizzata la spesa di 300 milioni da ripartirsi in tre esercizi, a decorrere da quello in corso.

Ricordo che a questo articolo l'onorevole Recupero ha presentato un emendamento. Lo rileggo:

aggiungere, dopo la parola: «pubbliche», le altre: «e l'attuazione dei servizi accessori», e conseguentemente, sostituire alla parola: «connesse», l'altra: «connessi».

Ha facoltà di parlare l'onorevole Recupero, per dare ragione di questo emendamento.

RECUPERO. Onorevole Presidente, io devo insistere nel mio emendamento, malgrado sembri che allo stesso fine provveda l'articolo 3. Dirò che non è la stessa cosa perché all'articolo 3 si pone, come condizione per l'intervento a favore di servizi pubblici, una iniziativa turistica, il che significa che quando non si è di fronte ad una iniziativa turistica, non si può provvedere ad un servizio pubblico che tende a sviluppare il turismo. Cito, onorevoli colleghi, l'esempio del Comune di Santa Marina Salina, che allo scopo di sviluppare il turismo in quell'Isola, aveva istituito un servizio di autobus con il Comune di Malfa. Quel servizio, indubbiamente, avrebbe portato un incremento turistico, ma è stato sospeso e poi soppresso perché la ditta non vi trovò la convenienza necessaria e il Comune non poté intervenire, con un sussidio o con un contributo, stante il suo bilancio, né poté ottenere alcun intervento della Regione.

Se non modificate, onorevoli colleghi della Commissione, il testo dell'articolo 3 in modo da potere estendere l'intervento a favore dei servizi pubblici anche nel caso in cui non si tratti di una iniziativa turistica, ma di un fatto connesso con lo sviluppo del turismo, il mio emendamento ha la sua ragione di essere.

LA LOGGIA, Presidente della Regione. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA LOGGIA, Presidente della Regione. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, credo prima di tutto che bisognerebbe eliminare, all'articolo 1, il riferimento all'esercizio in corso e spostare la decorrenza di un anno, perché nell'attuale esercizio finanziario, non vi sono più disponibilità di somme. Non sono,

inoltre, favorevole, onorevole Presidente, all'emendamento proposto dall'onorevole Recupero. La finalità essenziale della legge è quella di incrementare le attrezzature turistiche; a tale specifica finalità devono pertanto essere dirette le norme contenute nel disegno di legge in esame. Vorrei richiamare alla memoria dell'onorevole Presidente che, altre volte, la Presidenza stessa ha dichiarato inammissibili emendamenti che tendano ad estendere il campo di applicazione del provvedimento a materia diversa dall'oggetto dell'iniziativa legislativa. Pertanto, io pregherei il Presidente di esaminare la questione al fine di stabilire se l'emendamento possa essere posto ai voti. Ove, però, fosse posto in votazione, dichiaro a nome del Governo di essere contrario.

TUCCARI, relatore. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUCCARI, relatore. Onorevole Presidente, la Commissione non è favorevole all'emendamento presentato dall'onorevole Recupero per due motivi: anzitutto perché ritiene che la dizione « iniziative turistiche » possa comprendere anche le iniziative di cui parlava l'onorevole Recupero. Ad esempio, il servizio di autobus che abbia il compito di collegare i due versanti di un'isola serve al traffico turistico e quindi rientra nella possibilità di finanziamento prevista dall'articolo 3. Ma c'è anche un secondo motivo: si teme, accettando lo emendamento, di disperdere eccessivamente una somma già limitata nella sua consistenza, mentre per questa destinazione sono previste provvidenze, anche esse limitate ma specifiche, in altra parte della legge.

Circa la richiesta dell'onorevole Presidente della Regione, debbo sottolineare che vi è una attesa viva nelle isole per il sovvenzionamento dei servizi di collegamento veloce. Si teme che scavalcando gli impegni di questo bilancio, per attendere l'approvazione del nuovo bilancio, la possibilità di un sovvenzionamento rischi di andare oltre la stagione estiva compromettendo quindi momentaneamente queste aspettative. Il Governo dovrebbe trovare il modo di soddisfare queste esigenze.

LA LOGGIA, Presidente della Regione. Non è facile trovare la copertura.

RIZZO. L'onorevole Tuccari si riferisce allo stanziamento di 200 milioni in sette esercizi, stabilito nell'articolo 5.

LA LOGGIA, Presidente della Regione. Intanto che arriviamo all'articolo 5, mi lasci fare un accertamento. Signor Presidente, intanto il Governo insiste perché il finanziamento previsto nell'articolo 1 abbia decorrenza dal futuro esercizio finanziario. Circa l'emendamento Recupero, torno a ripetere che il Governo non può accettarlo.

PRESIDENTE. Il Governo insiste anche sulla eccezione di inammissibilità?

LA LOGGIA, Presidente della Regione. Sì, insisto, signor Presidente.

PRESIDENTE. Ritengo pertinente alla materia del disegno di legge in esame, l'emendamento Recupero. Lo pongo pertanto ai voti; chi è favorevole si alzi, chi è contrario resti seduto.

(*Non è approvato*)

All'articolo 1, il Presidente della Regione ha proposto poc'anzi un emendamento che sostituisce le parole: « a decorrere da quello in corso » con le altre: « a decorrere dall'esercizio finanziario 1957-58 ».

Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti l'emendamento. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Pongo ai voti l'articolo 1 così modificato, chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Art. 2.

Le opere previste dal precedente articolo 1 sono eseguite dall'Assessorato dei LL. PP. su richiesta dell'Amministrazione regionale per il turismo.

Ricordo che a questo articolo l'onorevole Recupero ha proposto un emendamento aggiuntivo. Lo rileggo:

aggiungere alla fine le parole: « sentite le amministrazioni comunali interessate ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole Recupero, per dare ragione di questo emendamento.

RECUPERO. Signor Presidente, mi pare che la materia interessa molto da vicino i comuni delle isole minori e che quindi i medesimi, i quali hanno una visione più completa delle loro esigenze turistiche, devono, perlomeno, essere sentiti affinchè non avvenga che l'Assessore al turismo, per esempio, progetti opere che siano meno urgenti o non necessarie.

LA LOGGIA, Presidente della Regione. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA LOGGIA, Presidente della Regione. Signor Presidente, io non sono favorevole all'emendamento. L'amministrazione del turismo ha, intanto, un suo organo di consulenza: il Consiglio regionale del turismo, creato dalla Assemblea, che fra breve entrerà in funzione. Peraltro, la richiesta di parere alle amministrazioni comunali per l'esecuzione di lavori nell'ambito dei comuni introdurrebbe un principio estremamente pregiudizievole per la rispettiva competenza amministrativa dei vari organi nei quali si struttura la Repubblica che si riparte, come è noto, in Regioni, Province e Comuni. Ogni amministrazione ha la sua competenza e anche la responsabilità delle proprie decisioni. Approvando l'emendamento, creeremmo un intralcio notevole. Peraltro, tali pareri — senza naturalmente avere con ciò un qualsiasi minore riguardo alla autonomia e al prestigio delle amministrazioni comunali — risentirebbero troppo di pressioni e visioni locali.

PRESIDENTE. Qual è il parere della Commissione sull'emendamento?

TUCCARI, relatore. Signor Presidente, la Commissione sarebbe favorevole all'emendamento Recupero, anche perché crede che non dia ingresso ad una questione di principio come quella palesata dal Presidente della Regione. Nell'iter preparatorio della legge vi è stata una fondamentale intesa tra le amministrazioni comunali e l'amministrazione del turismo e questo ha reso possibile l'individua-

zione delle varie esigenze. Niente di male quindi che questa atmosfera di collaborazione intervenga anche nella fase esecutiva della legge.

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'emendamento aggiuntivo dell'onorevole Recupero; chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(*Non è approvato*)

Pongo ai voti l'articolo 2; chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Art. 3.

La concessione delle sovvenzioni prevista dall'articolo 4 del decreto del Presidente della Regione 22 novembre 1955, n. 8, è estesa, per le iniziative turistiche da attuarsi nell'ambito delle isole minori, alla costruzione, ampliamento e completamento di attrezzature, opere ed impianti climatici, termali, sportivi e balneari e a quelli tendenti a sopperire alla mancanza o alla insufficienza di pubblici servizi.

Per le finalità previste dal comma precedente è autorizzata la spesa di L. 200 milioni, da ripartirsi in 5 esercizi, a decorrere da quello in corso.

Per la concessione dei contributi previsti dal presente articolo si applicano le norme dell'articolo 4, dell'articolo 5, primo comma, e dell'articolo 6 del decreto del Presidente della Regione 22 novembre 1955, numero 8.

A questo articolo l'onorevole Marullo ha presentato il seguente emendamento:

sostituire, nel secondo comma alla cifra « lire 200 milioni » l'altra: « lire 400 milioni».

Ha facoltà di parlare l'onorevole Marullo, per dare ragione di questo emendamento.

MARULLO. Signor Presidente, dichiaro preliminarmente che se il mio emendamento dovesse pregiudicare l'accoglimento della legge da parte dell'Assemblea non avrei nessuna difficoltà a ritirarlo. Ritengo, però, che esso risponde ad una esigenza di equilibrio e di saggezza legislativa perché questa legge — che ho definito la prima pietra per lo sviluppo turistico delle isole minori che costituiscono un

motivo di grande interesse, una sicura ricchezza per la Regione siciliana — deve avere una sua armonia. Questa armonia si articola attraverso uno stanziamento di 300 milioni per opere pubbliche; di 200 milioni per servizi di collegamento e di altri 200 milioni per l'esecuzione di opere termali, attrezzature climatiche, sportive e balneari.

Onorevoli colleghi, richiamo la Vostra attenzione su questo particolare: un villaggio turistico, per esempio, o un piccolo albergo turistico o uno stabilimento balneare da costruirsi nelle isole minori, costa esattamente il triplo di quanto costi in terra ferma. Infatti il materiale viene trasportato con piccole imbarcazioni, quindi, dalla spiaggia o dai piccoli porti delle isole, deve proseguire a dorso di uomo fino a destinazione. Sarete informati, onorevoli colleghi, della circostanza che l'affluenza turistica nelle isole minori assume di anno in anno una progressività e una intensità che sorpassa anche le più ottimistiche previsioni. Mi consentano, i signori autorevoli esponenti del Governo, abituati all'ottimismo ufficiale, purtroppo, sempre smentito dalle cifre e dalla realtà: l'ottimismo è consentito e superato addirittura dalla realtà proprio nel settore del turismo delle isole minori. Questo anno il flusso turistico verso le isole minori, invece di cominciare normalmente a maggio, ha avuto inizio a febbraio e le carovane — composte di 200 - 250 unità — arrivano da tutta l'Europa. Si tratta di un turismo di massa imponente; è un fenomeno dei tempi che valorizza gli interventi della Regione siciliana per il turismo delle isole minori. Ora, dicevo, questa legge, che ha una sua armonia, che ha un suo equilibrio, che è frutto di una meditazione e di un ragionamento apprezzabili da parte dei presentatori, del Governo e della Commissione, secondo me presenta una lacuna nella sua dotazione finanziaria, che prevede 300 milioni per opere pubbliche da eseguire, 200 milioni per i servizi di collegamento e appena 200 milioni per le attrezzature turistiche.

Nelle isole minori non si potrà in conseguenza offrire quell'accoglienza necessaria e indispensabile per la permanenza dei turisti. Per queste considerazioni ho ritenuto di proporre all'Assemblea di raddoppiare il fondo dell'articolo 3. Torno a ripetere che, ove mai si ritenesse di dovere, in conseguenza del mio emendamento, rimandare il disegno di legge

in Commissione per la finanza o il Governo avesse delle esitazioni — peraltro, nella fattispecie ingiustificate —, sono pronto a ritirare la proposta.

LA LOGGIA, Presidente della Regione. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA LOGGIA, Presidente della Regione. Onorevole Presidente, credo che lo stanziamento di 200 milioni previsto nell'articolo 3 — già approvato dalla Commissione a seguito di un accertamento e di una valutazione — sia congruo perché i contributi a cui l'articolo si riferisce sono pari, come massimo, al 50 per cento della spesa totale. Quindi si consentirebbe una spesa che come minimo è di 400 milioni, in cinque anni, ove il contributo venisse assegnato nella misura massima del cinquanta per cento, il che normalmente non avviene perché esso si aggira intorno al trenta per cento. Potremmo, pertanto, ipotizzare una cifra ancora maggiore di circa mezzo miliardo, in cinque anni. Proporrei all'onorevole Marullo di ridurre la differenza a metà e portare lo stanziamento a 300 milioni.

MARULLO. Accetto senz'altro.

LA LOGGIA, Presidente della Regione. Potremmo anche stabilire la decorrenza della spesa dall'esercizio futuro.

PRESIDENTE. La Commissione è d'accordo con la proposta del Governo?

RIZZO. D'accordo.

PRESIDENTE. Allora l'emendamento dell'onorevole Marullo viene così modificato: « sostituire, nel secondo comma, la cifra « 200 milioni » con l'altra: « 300 milioni ».

Pongo ai voti l'emendamento così modificato.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo inoltre ai voti l'emendamento testè proposto dal Presidente della Regione:
« sostituire alla fine del secondo comma le

parole: « a decorrere da quello in corso » con le altre: « a decorrere dall'esercizio finanziario 1957-58 ».

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo ai voti l'articolo 3, quale risulta dopo l'approvazione degli emendamenti. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Art. 4.

I lavori relativi alle iniziative ammesse a sovvenzione a norma dell'articolo precedente sono dichiarati di pubblica utilità ai sensi della legge 25 giugno 1865, n. 2359, con successive aggiunte e modifiche e possono essere dichiarati urgenti e indifferibili dalla Amministrazione regionale per il turismo.

Poichè nessuno chiede di parlare, pongo ai voti l'articolo 4: chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Art. 5.

In favore di enti pubblici o di privati che istituiscono servizi turistici verso le isole minori della Regione possono essere concessi contributi a carico del bilancio della Regione.

I contributi previsti dal comma precedente sono corrisposti per l'esercizio di itinerari turistici preventivamente approvati dall'Amministrazione regionale per il turismo.

La concessione del contributo è disposta con provvedimento dell'Amministrazione regionale per il turismo, previa stipula di apposita convenzione, sentito il Consiglio di giustizia amministrativa. La misura del contributo in favore di privati non può superare il 40 per cento del costo di esercizio relativo all'itinerario per il quale il contributo è accordato.

Per le finalità del presente articolo è autorizzata la spesa di lire 200 milioni da ripartirsi in 7 esercizi, a decorrere da quello in corso.

LA LOGGIA, Presidente della Regione. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA LOGGIA, Presidente della Regione. Signor Presidente, per la spesa prevista in questo articolo la decorrenza può rimanere, come è prevista, dall'esercizio in corso. Trattandosi, infatti, di 200 milioni da ripartirsi in sette esercizi, l'incidenza su ciascun anno finanziario è talmente lieve che il relativo onere può essere affrontato con i residui del capitolo 34.

Ritengo, però, signor Presidente, che sia opportuno aggiungere, al secondo comma, le parole: « di concerto con l'Amministrazione regionale per i trasporti », dato che l'articolo prevede contributi per l'istituzione di servizi turistici di trasporto.

PRESIDENTE. Comunico che, oltre allo emendamento testé annunciato dal Presidente della Regione, è pervenuto il seguente altro emendamento, proposto dagli onorevoli Grammatico, Pettini, Buttafuoco, Seminara e Manganò:

sostituire all'ultimo comma il seguente:
« Per le finalità del presente articolo è autorizzata la spesa di lire 400 milioni da ripartirsi in 7 esercizi a decorrere dall'esercizio finanziario 1957-58 ».

Qual è il paere della Commissione su questi emendamenti?

TUCCARI, relatore. Onorevole Presidente, circa l'emendamento aggiuntivo proposto dal Governo — aggiungere al secondo comma le parole: « di concerto con l'amministrazione regionale ai trasporti » — desideravo fare presente che la Commissione è stata molto meticolosa nella elaborazione di questo comma, proprio perchè preoccupata del fatto che, uscendo dalla materia del turismo ed entrando in quella dei trasporti, si potesse dare ingresso a ricorsi anche da parte di chi ha determinati diritti acquisiti in materia di concessioni di linee marittime. Ci sembra, quindi, che la proposta avanzata dal Governo vada vista alla luce di questa preoccupazione dato che essa non riveste nessun aspetto politico. Cautela consiglierebbe di non introdurla.

LA LOGGIA, Presidente della Regione. Chiedo di parlare.

III LEGISLATURA

CXCVIII SEDUTA

29 MAGGIO 1957

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA LOGGIA, Presidente della Regione. Signor Presidente, l'emendamento degli onorevoli Pettini ed altri prevede il raddoppio della spesa.

MARULLO. Abbiamo creato il precedente.

LA LOGGIA, Presidente della Regione. Sì, ma qui sarei ancor meno convinto dell'esigenza di un aumento della spesa. Si tratta circa di 30 milioni all'anno ed i servizi sono sussidiabili fino al 40 per cento del loro costo effettivo. Non credo che sussistano esigenze tali da giustificare l'aumento della spesa, che, peraltro, potrebbe essere incrementata con la legge di bilancio, ove si rendesse necessario.

Inoltre, per una migliore ripartizione dello stanziamento in tre esercizi finanziari, propongo di portare la spesa a 210 milioni in modo da avere una disponibilità di 30 milioni l'anno.

Propongo, pertanto, i seguenti emendamenti:

aggiungere al secondo comma dopo le parole: « dell'Amministrazione regionale per il turismo » le altre: « di concerto con l'Amministrazione regionale per i trasporti »;

sostituire, nell'ultimo comma, alla cifra: « 200 milioni » l'altra: « 210 milioni »;

aggiungere, alla fine dell'articolo, il seguente altro comma:

« E' autorizzata, altresì, l'ulteriore spesa, che, in rapporto alle effettive esigenze, si renda necessaria, nella misura che sarà determinata annualmente con legge di bilancio fino al limite massimo di 20 milioni ».

GRAMMATICO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRAMMATICO. Signor Presidente, dichiaro di ritirare lo emendamento proposto unitamente agli onorevoli Pettini, Buttafuoco, Seminara e Mangano ed aderisco agli emendamenti del Presidente della Regione.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro chiede di parlare, pongo ai voti l'emendamento aggiuntivo al secondo comma, proposto dal Presidente della Regione: chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo ai voti l'emendamento sostitutivo, proposto dal Presidente della Regione all'ultimo comma: chi è favorevole resti seduto, chi è contrario, si alzi.

(E' approvato)

Pongo ai voti il comma aggiuntivo all'articolo 5, proposto dal Presidente della Regione: chi è favorevole resti seduto, chi è contrario, si alzi.

(E' approvato)

Pongo ai voti l'articolo 5, quale risulta dopo l'approvazione degli emendamenti: chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Art. 6.

Per l'attuazione della presente legge, lo Assessore per il bilancio è autorizzato ad apportare con proprio decreto le occorrenti variazioni di bilancio utilizzando le disponibilità di cui al capitolo 34 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario in corso.

Poichè nessuno chiede di parlare, lo pongo ai voti: chi è favorevole rimanga seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Art. 7.

La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana.

E' fatto obbligo a chiunque spetta di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.

LA LOGGIA, Presidente della Regione. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA LOGGIA, Presidente della Regione. Onorevole Presidente, propongo il seguente emendamento:

aggiungere alla fine del primo comma le parole: « ed entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione ».

PRESIDENTE. Qual è il parere della Commissione su questo emendamento?

TUCCARI, relatore. La Commissione è di accordo.

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'emendamento aggiuntivo proposto dal Governo. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Metto ai voti l'articolo 7 così emendato. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Votazione per scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si proceda alla votazione per scrutinio segreto del disegno di legge stè discussò, nel suo complesso.

Chiarisco il significato del voto: pallina bianca nell'urna bianca, favorevole al disegno di legge; pallina nera nell'urna bianca, contrario.

Prego il deputato segretario di fare l'appello.

RECUPERO, segretario, fa l'appello.

Prendono parte alla votazione: Battaglia - Bonfiglio - Buttafuoco - Carnazza - Cimino - Colajanni - Colosi - Coniglio - Cortese - Cuvari - D'Agata - D'Angelo - D'Antoni - Di Martino - Faranda - Fasino - Grammatico - Jacono - Impalà Minerva - La Loggia - Lanza - Lentini - Lo Magro - Majorana - Mangano - Marino - Marraro - Mazzola - Milazzo - Montalbano - Napoli - Nicastro - Nigro - Occhipinti Vincenzo - Ovazza - Palumbo - Petrotta - Pettini - Pivetti - Recupero - Renda - Rizzo - Russo Giuseppe - Salamone - Sammarco - Seminara - Strano - Taormina - Tuccari.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione. Prego i deputati segretari di procedere alla numerazione dei voti.

(*I deputati segretari numerano i voti*)

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione per scrutinio segreto:

Presenti e votanti:	49
Maggioranza	25
Voti favorevoli:	43
Voti contrari:	6

(*L'Assemblea approva*)

Discussione della proposta di legge: « Concessione di contributi per la costruzione di case comunali » (84).

PRESIDENTE. Segue all'ordine del giorno la discussione della proposta di legge di iniziativa degli onorevoli Lentini ed altri « Concessione di contributi per la costruzione di case comunali ».

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Nigro, per illustrare la sua relazione.

NIGRO, relatore. Signor Presidente, onorevoli colleghi, questa Assemblea si è in precedenza interessata della concessione di contributi ai comuni per costruzione, adattamenti, ampliamenti o riparazioni di case comunali. Mentre però la legge votata da questa Assemblea, in data 5 febbraio 1953, prevedeva la possibilità della concessione di contributi soltanto ai comuni con popolazione fino a 15mila abitanti, la proposta di legge in discussione, nel testo presentato dagli onorevoli Lentini ed altri, prevedeva la possibilità che questi contributi venissero concessi ai comuni con popolazione da 15mila a 30mila abitanti. In sede di prima Commissione, però, venne rilevato che vi erano comuni con popolazione inferiore ai 15mila abitanti che non avevano ancora la propria casa comunale e, quindi, dopo ampia discussione, si addivenne alla determinazione di consentire la concessione di contributi anche a questi comuni.

Conseguentemente all'articolo 1 viene disposto lo stanziamento di 400milioni per la costruzione, l'ampliamento o lo adattamento di case comunali dei comuni con popolazione fino a 30mila abitanti e di 100milioni per riparazioni. A norma dell'articolo 2, la competenza è dell'Assessore all'amministrazione civile e il contributo può essere concesso da un minimo del 70 per cento a un massimo del 90 per cento.

Circa gli emendamenti che sono stati predisposti dal Governo e dall'onorevole Recupero, la Commissione si riserva di esprimere il proprio parere durante la discussione degli articoli.

Concludendo, invito l'Assemblea a votare la proposta di legge che si appalesa di grande utilità per tutti quei comuni che, non avendo di-

sponibilità finanziaria, ancora non possono avere una casa comunale dignitosa.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

— dagli onorevoli Colosi, Nicastro, Ovazza, Tuccari e Jacono:

sostituire nel primo comma dell'articolo 1 alla cifra: « 400milioni » l'altra: « 500milioni »; ed alle parole: « « 30mila abitanti » le altre: « 50mila abitanti »;

sostituire nel secondo comma dell'articolo 1 alla cifra: « 100milioni » l'altra: « 200milioni » e sopprimere le parole: « con popolazione sino a 30mila abitanti »;

aggiungere all'articolo 4 il seguente comma: « Per le esigenze e i fabbisogni previsti dalla presente legge è ulteriormente autorizzata una spesa annua, che sarà per ciascuno esercizio determinata con legge di bilancio »;

— dall'onorevole Recupero:

sostituire l'articolo 1 con il seguente:

Art. 1.

E' autorizzata a carico del bilancio della Regione la spesa di lire 400milioni per la concessione in favore dei comuni della Regione con popolazione fino a 30mila abitanti, sprovvisti di sede propria, o che, essendone provvisti, essa sia tale da avere d'uopo di ampliamenti o riparazioni indispensabili ed urgenti, di contributi in capitale da destinarsi alla costruzione di sedi proprie e agli ampliamenti o alle riparazioni sudette.

ridurre dal 70 per cento al 50 per cento la misura minima del contributo previsto dall'articolo 2;

— dall'Assessore all'amministrazione civile ed alla solidarietà sociale:

sostituire, nell'articolo 1, dopo le parole: « sino a 30mila abitanti », la rimanente parte del comma con le parole: « di contributi in capitale nelle spese occorrenti per l'acquisto, la costruzione, l'adattamento, l'ampliamento di edifici destinati a sedi municipali »;

dopo il primo comma dell'articolo 1 aggiungere il seguente:

« Nei casi di costruzione di nuovo edificio o di ampliamento il contributo può essere con-

cesso anche per l'acquisto o l'eventuale esproprio del relativo terreno o della relativa area edificabile »;

aggiungere all'articolo 2, dopo le parole: « amministrazione civile » le altre: « di concerto con gli assessori alle finanze ed ai lavori pubblici »;

aggiungere all'articolo 4, dopo le parole: « le occorrenti variazioni di bilancio » la frase: « Per quanto attiene agli esercizi 1958-59 e seguenti sarà provveduto con appositi stanziamenti da approvarsi con le future leggi di bilancio »;

aggiungere il seguente articolo:

Art. ...

Restano in vigore, in quanto applicabili, le disposizioni di cui al regolamento di esecuzione approvato con decreto del Presidente della Regione 12 giugno 1954, n. 6.

COLOSI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COLOSI, Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, a nome del Gruppo comunista dichiaro di essere favorevole al progetto di legge, che viene incontro a una esigenza molto sentita dalla gran parte dei comuni siciliani. Difatti, non vi è provincia della nostra Isola in cui non vi siano comuni che si trovino in condizioni disastrose dal punto di vista dei locali che — presi in affitto o di proprietà — non sono più rispondenti, per l'aumentata popolazione, alle accresciute esigenze. Siamo favorevoli, quindi, al passaggio all'esame degli articoli e abbiamo presentato alcuni emendamenti perchè, a nostro parere, la legge, in parte, viene a limitare le esigenze effettive dei comuni siciliani. La relazione enumera una serie di comuni fino a 30mila abitanti e, forse, si ferma a una statistica non tanto aggiornata. Secondo noi, dovrebbe essere esteso il provvedimento fino ai comuni con 50mila abitanti perchè molti comuni, con popolazione da 30 mila a 50 mila abitanti, hanno bisogno delle provvidenze della legge in esame. Siamo, anche, del parere che per tutti i comuni, che hanno sede propria, ma con uffici non adeguati alle necessità moderne della vita amministrativa, occorra provvedere a sistemazioni diverse e radicali riparazioni. Poichè, alle volte, tali opere non possono essere eseguite per mancanza di mezzi finanziari, proponiamo un

aumento del fondo destinato, dal progetto di legge, a questo scopo. Al momento di esaminare gli articoli, illustreremo gli emendamenti da noi proposti.

PRESIDENTE. Non avendo alcun altro deputato chiesto di parlare, ne ha facoltà, per il Governo, l'Assessore all'amministrazione civile ed alla solidarietà sociale, onorevole Fasino.

FASINO, Assessore all'amministrazione civile ed alla solidarietà sociale. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, il Governo condivide la proposta di legge, poiché essa è diretta alla risoluzione di un problema, quanto mai vivo e sentito dalle amministrazioni comunali; problema che ha trovato in parte una soluzione attraverso i provvedimenti legislativi che sono stati adottati nella seconda legislatura. I finanziamenti previsti da quei provvedimenti sono esauriti e, pertanto, è opportuno che, con le opportune modifiche, sia provveduto ulteriormente. Infatti, le richieste giacenti presso l'Assessorato per l'amministrazione civile superano i 500 milioni.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale e pongo ai voti il passaggio all'esame degli articoli: chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Do lettura dell'articolo 1:

Art. 1.

E' autorizzata a carico del bilancio della Regione la spesa di lire 400.000.000 per la concessione, in favore dei comuni della Regione con popolazione sino a 30.000 abitanti, sprovvisti di propria sede di contributi in capitale da destinarsi per la costruzione ed ampliamento di case comunali.

E' autorizzata altresì la spesa di lire 100 milioni per la concessione, in favore dei comuni della Regione con popolazione sino a 30 mila abitanti, aventi sede propria, di contributi in capitali da destinarsi alle riparazioni indispensabili ed urgenti delle case comunali esistenti.

Ricordo che a questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti:

— dagli onorevoli Colosi, Nicastro, Ovazza, Tuccari e Jacono:

sostituire nel primo comma dell'articolo 1 alla cifra: « 400 milioni » l'altra: « 500 milioni » ed alle parole: « 30 mila abitanti » le altre: « 50 mila abitanti »;

sostituire nel secondo comma dell'articolo 1 alla cifra: « 100 milioni » l'altra: « 200 milioni » e sopprimere le parole: « con popolazione sino a 30 mila abitanti »;

— dall'onorevole Recupero:

sostituire l'articolo 1 con il seguente:

Art. 1.

E' autorizzata a carico del bilancio della Regione la spesa di lire 400 milioni per la concessione in favore dei comuni della Regione con popolazione fino a 30 mila abitanti, sprovvisti di sede propria, o che, essendone provvisti, essa sia tale da avere d'uopo di ampliamenti e riparazioni indispensabili ed urgenti, di contributi in capitale da destinarsi alla costruzione di sedi proprie e agli ampliamenti e alle riparazioni suddette;

— dall'Assessore all'amministrazione civile ed alla solidarietà sociale:

sostituire, nell'articolo 1, dopo le parole: « sino a 30 mila abitanti », la rimanente parte del comma con le parole: « di contributi in capitale nelle spese occorrenti per l'acquisto, la costruzione, l'adattamento, l'ampliamento di edifici destinati a sedi municipali »;

— dopo il primo comma dell'articolo 1 aggiungere il seguente:

« Nei casi di costruzione di nuovo edificio o di ampliamento il contributo può essere concesso anche per l'acquisto e l'eventuale esproprio del relativo terreno e della relativa area edificabile ».

Apro la discussione sull'articolo 1 e sugli emendamenti, testé riletti.

NIGRO, relatore. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NIGRO, relatore. Signor Presidente, mi pare che l'emendamento del Governo, in parte, preveda quanto proposto dall'emendamento Recupero. Anzitutto, è da tenere presente che il secondo comma dell'articolo 1 stanzia la

somma di 100 milioni per le riparazioni urgenti ed indifferibili. D'altra parte, anche il Governo con il suo emendamento si è preoccupato di quelle amministrazioni comunali che hanno una casa comunale inadeguata, insufficiente ai bisogni; ed ha previsto la possibilità di ampliamento della casa comunale stessa. Pertanto, l'onorevole Recupero potrebbe rinunciare a questa parte del suo emendamento, accedendo a quello del Governo.

RECUPERO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RECUPERO. Signor Presidente, nel primo comma dell'articolo 1, c'è una notevole incongruenza perchè si parla di costruzione di sedi comunali e poi di ampliamenti. Ora se siamo di fronte alla esigenza di una nuova costruzione, non è il caso di parlare di ampliamenti. Di possibilità di ampliamento, semmai, si può parlare ora per effetto dell'emendamento presentato dal Governo, il quale prevede anche lo acquisto; in caso di acquisto, infatti, può esservi luogo ad ampliamento, ma in caso di nuova costruzione, no. Vorrei, quindi, sottomettere all'onorevole Commissione l'esigenza, di rivedere il primo comma, il quale si occupa dei comuni che non hanno una casa municipale, ne finanzia la costruzione, nella percentuale stabilita, e nello stesso tempo parla di ampliamenti. Se non hanno la casa e la debbono costruire, di ampliamenti non si deve parlare. E' una incongruenza, perchè la casa che si costruisce, non si amplia.

NIGRO, relatore. Ma esistono le case comunali insufficienti.

RECUPERO. Ipotesi diversa. Comunque, questo è un punto di vista mio; mi pare, peraltro, che vi sia anche una esigenza linguistica.

C'è un'altra esigenza che intendo sottomettere ai componenti l'onorevole Commissione: giacciono presso l'Assessorato una quantità di richieste con i relativi progetti approvati, avanzate da parte di piccoli comuni, in relazione alla precedente legge sulla materia. Ora, io ritengo che la prima cosa da fare sia di smaltire quelle richieste. Ecco perchè vorrei modificato l'articolo lasciando all'Assessore la li-

bertà di disporre e di indirizzare le sue provvidenze, secondo le esigenze, nelle due direzioni: di comuni con popolazione sino a 30 o 50 mila abitanti, secondo la proposta dei colleghi di sinistra, e di comuni con popolazione minima. L'accoglimento delle richieste avrà maggiore significato, eliminando soprattutto, e prima di tutto, le pratiche pendenti presso lo stesso Assessorato reattivamente alla materia di cui ci occupiamo

NIGRO, relatore. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NIGRO, relatore. Forse il chiarimento chiesto dall'onorevole Recupero, per la prima parte dell'articolo 1, è necessario perchè effettivamente, mentre prima si parla di comuni sprovvisti di proprie sedi, poi si finisce col parlare di ampliamenti. Quindi è necessario che si aggiunga l'inciso: « o che essendone provvisti, la sede sia tale da avere bisogno di ampliamento ». Basta, però, parlare soltanto di ampliamento, perchè la riparazione è prevista al secondo comma dell'articolo 1, là dove dice: « E' autorizzata altresì la spesa di « 100 milioni per la concessione, in favore dei « comuni della Regione con popolazione sino a « 30 mila abitanti, aventi sede propria, di con- « tributi in capitale da destinarsi alle ripara- « zioni indispensabili e urgenti delle case co- « munali esistenti ». Quindi la Commissione accetta la prima parte dell'emendamento Recupero; per la seconda parte chiede che venga mantenuto il proprio testo.

FASINO, Assessore all'amministrazione civile ed alla solidarietà sociale. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FASINO, Assessore all'amministrazione civile ed alla solidarietà sociale. Signor Presidente, con l'emendamento proposto dal Governo, si provvede a tutti i bisogni che possono sorgere in ordine alle esigenze delle case comunali sia da costruirsi *ex novo*, sia da ampliarsi e da adattarsi, etc.. Quindi non mi pare che nasca un problema accettando l'emendamento del Governo. Resta soltanto una cosa da decidere da parte dell'Assemblea; se i no-

stri interventi debbano essere limitati ai comuni sino a 30mila abitanti o si debbano, invece, estendere ai comuni sino a 50mila abitanti. Il Governo è del parere che, se si decide di estendere la provvidenza, bisognerà aumentare lo stanziamento perché le richieste saranno necessariamente maggiori. Devo sottolineare all'Assemblea che, peraltro, sia attraverso i provvedimenti della legge Tupini, sia attraverso lo stanziamento previsto nel bilancio dell'Assessorato per i lavori pubblici — che riguarda le opere edili di enti pubblici e quindi anche dei comuni —, si può diversamente intrevenire per i comuni maggiori. Lo scopo della legge è quello di venire incontro ai comuni che abbiano delle esigenze, la cui ampiezza non sia eccessiva, in maniera che attraverso una procedura piuttosto svelta si possa venire incontro rapidamente ai bisogni manifestati. Quindi pregherei i colleghi di volere considerare, relativamente alla proposta di includere i comuni fino a 50mila abitanti, anche questo aspetto della questione. Per il resto insisto sull'emendamento presentato dal Governo che contempla tutti i casi che si sono finora verificati.

LENTINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LENTINI. Desidero intervenire per chiedere all'onorevole Recupero di ritirare il suo emendamento in quanto a me pare che esso sia superato dall'emendamento proposto dallo stesso Governo, ove è detto: dopo le parole « sino a 30mila abitanti », sostituire la rimanente parte con le parole « di contributi in capitale nelle spese occorrenti per l'acquisto, la costruzione, l'adattamento, l'ampliamento di edifici destinati a sedi municipali ». La preoccupazione dell'onorevole Recupero, quindi, non ha più ragione di essere, una volta che viene accettato l'emendamento del Governo. D'altra parte, vorrei rilevare la necessità di dare un ordine di precedenza agli acquisti, ampliamenti, costruzioni. Nel proporre la legge, era nelle nostre intenzioni ovviare all'inconveniente di numerosi comuni che non hanno sede municipale. Cioè a dire, a nostro avviso, la precedenza assoluta va data a quei comuni che non hanno una propria sede. Per gli altri comuni che ne hanno già una da ampliare o sistemare, soccorre il successivo stan-

ziamento di 100milioni per la concessione di contributi a questo scopo. Perciò io proponrei, anche per venire incontro al desiderio dello onorevole Recupero, che, laddove è detto: « con popolazione sino a 30mila abitanti sprovvisti di propria sede », venga aggiunto: « o con sede insufficiente » e quindi il testo del Governo: « contributi in capitali nelle spese occorrenti per l'acquisto, la costruzione, l'adattamento, l'ampliamento di edifici destinati a sedi municipali ».

Con queste considerazioni vorrei pregare lo onorevole Recupero di ritirare il suo emendamento.

PETROTTA, Presidente della Commissione. La Commissione è d'accordo.

RECUPERO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RECUPERO. Onorevole Presidente, tutti e due gli emendamenti, quello che ha presentato il Governo e quello che adesso ha proposto l'onorevole Lentini, riparano la incongruenza da me rilevata.

Io accetto l'emendamento del Governo che introducendo la possibilità dell'acquisto rende possibile la presenza, nel comma, della parola « ampliamento ». Ritiro, pertanto, il mio emendamento.

PRESIDENTE. Do atto del ritiro dell'emendamento Recupero sostitutivo dell'articolo 1. Procederemo, ora, alla votazione dei vari emendamenti. La Commissione accetta la prima parte dell'emendamento degli onorevoli Colosi ed altri, diretto ad aumentare lo stanziamento da 400 a 500milioni?

NIGRO, relatore. La Commissione l'accetta.

PRESIDENTE. Allora pongo ai voti la prima parte dell'emendamento Colosi ed altri: chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

C'è la seconda parte dell'emendamento sostitutivo degli onorevoli Colosi ed altri: sostituire alle parole « 30mila abitanti » le altre « 50mila abitanti ».

III LEGISLATURA

CXCVIII SEDUTA

29 MAGGIO 1957

L'onorevole Colosi insiste?

COLOSI. Insisto perchè, in definitiva, si tratta di estendere i benefici della legge a pochi comuni: quelli che hanno da 30 a 50mila abitanti e che non dispongono di una sede sufficiente o non ne hanno affatto. Quindi credo che sia utile approvare questo ulteriore aumento di popolazione.

PRESIDENTE. Qual è il parere del Governo?

FASINO, Assessore all'amministrazione civile ed alla solidarietà sociale. Il Governo si rimette all'Assemblea.

PRESIDENTE. La Commissione?

NIGRO, relatore. La Commissione è favorevole.

PRESIDENTE. Allora pongo ai voti la seconda parte dell'emendamento Colosi ed altri, che sostituisce alle parole « 30mila abitanti » le altre « 50mila abitanti ».

Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Pongo ai voti l'emendamento proposto dal Governo al primo comma dell'articolo 1. Lo rileggono:

sostituire, dopo le parole « sino a 30.000 abitanti (ora diremo 50mila abitanti) la rimanente parte del comma, con le parole « di contributi in capitale nelle spese occorrenti per lo acquisto, la costruzione, l'adattamento, l'ampliamento di edifici destinati a sedi municipali ».

Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Passiamo al secondo comma. Rileggono lo emendamento, presentato a questo comma, dagli onorevoli Colosi ed altri:

sostituire alla cifra: « 100milioni », l'altra: « 200milioni » e sopprimere le parole: « con popolazione sino a 30mila abitanti ».

Onorevole Colosi vuole illustrare il suo emendamento?

COLOSI. Signor Presidente, dopo avere esteso i benefici di cui al primo comma, ai comuni con popolazione sino a 50mila abitanti, non riteniamo di dovere stabilire alcun limite per le riparazioni urgenti ed indispensabili nelle case comunali esistenti.

NIGRO, relatore. Onorevole Colosi, la preghiamo di ritirare l'emendamento soppressivo.

COLOSI. Signor Presidente, ritiriamo lo emendamento soppressivo delle parole « sino a 30mila abitanti », semprechè le parole « 30 mila abitanti » vengano sostituite con le altre « 50mila abitanti ».

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'emendamento Colosi ed altri che risulta dagli stessi proponenti così modificato:

sostituire la cifra: « 100milioni » con l'altra: « 200milioni »; e le parole: « 30mila abitanti » con le altre: « 50mila abitanti ».

Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa al comma aggiuntivo, proposto dal Governo. Lo rileggono:

« Nei casi di costruzione di nuovo edificio o di ampliamento il contributo può essere concesso anche per l'acquisto o l'eventuale esproprio del relativo terreno o della relativa area edificabile ».

Prego la Commissione di esprimere il suo parere su tale emendamento.

NIGRO, relatore. La Commissione concorda.

PRESIDENTE. Pongo ai voti il comma aggiuntivo, proposto dal Governo: chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo ai voti l'articolo, nel seguente testo risultante dall'approvazione dei vari emendamenti:

Art. 1.

E' autorizzata a carico del bilancio della

Regione la spesa di lire 500.000.000 per la concessione, in favore dei comuni della Regione con popolazione sino a 50.000 abitanti, di contributi in capitale nelle spese occorrenti per l'acquisto, la costruzione, lo adattamento, l'ampliamento di edifici destinati a sedi municipali.

Nei casi di costruzione di nuovo edificio o di ampliamento, il contributo può essere concesso anche per l'acquisto o l'eventuale esproprio del relativo terreno o della relativa area edificabile.

E' autorizzata, altresì, la spesa di lire 200.000.000 per la concessione, in favore dei comuni della Regione, con popolazione sino a 50.000 abitanti, aventi sede propria, di contributi in capitale da destinarsi alle riparazioni indispensabili ed urgenti delle case comunali esistenti.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 2. Ne do lettura.

Art. 2.

I contributi sono concessi con decreto dell'Assessore per l'Amministrazione civile e la solidarietà sociale in misura non inferiore al 70 per cento e non superiore al 90 per cento della spesa.

Ricordo che a questo articolo l'Assessore all'amministrazione civile ed alla solidarietà sociale ha proposto un emendamento, che rileggo:

aggiungere all'articolo 2, dopo le parole: « amministrazione civile » le altre: « di concerto con gli assessori alle finanze ed ai lavori pubblici »;

LENTINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LENTINI. Signor Presidente, io non credo che l'emendamento aggiuntivo proposto dallo onorevole Assessore possa essere approvato. Quindi, esprimo parere contrario anche a nome del mio Gruppo.

PRESIDENTE. La Commissione?

PETROTTA, Presidente della Commissione. Signor Presidente, siamo contrari. Nella mia esperienza di sei anni di Assessorato ho soltanto appreso che « i concerti » servono soltanto a fare perdere due mesi sul tavolo di un assessore, ed altri due mesi sul tavolo di un altro assessore. Quindi io sono del parere che si lasci il testo così com'è.

PRESIDENTE. Il Governo insiste nel suo emendamento?

FASINO, Assessore all'amministrazione civile ed alla solidarietà sociale. Il Governo deve insistere sul suo emendamento.

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'emendamento del Governo. Chi l'approva si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

NIGRO, relatore. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NIGRO, relatore. Desidero suggerire al Governo di prevedere all'articolo 2, che i contributi per ampliamenti non possono superare la somma di 10milioni e per riparazione la somma di lire 3milioni.

PRESIDENTE. Comunico che l'Assessore all'amministrazione civile ed alla solidarietà sociale, onorevole Fasino, ha proposto il seguente emendamento:

aggiungere il seguente comma: « Per i comuni con popolazione sino a 5mila abitanti il contributo è concesso nella misura massima ».

NIGRO, relatore. La Commissione è d'accordo con l'emendamento del Governo.

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'emendamento aggiuntivo del Governo. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento dell'onorevole Recupero, che rileggono:

ridurre dal 70 per cento al 50 per cento la misura minima del contributo previsto dall'articolo 2.

III LEGISLATURA

CXCVIII SEDUTA

29 MAGGIO 1957

RECUPERO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RECUPERO. Onorevole Presidente parrebbe strano il mio emendamento, ma non lo è. Esso mira semplicemente a lasciare maggiore libertà di apprezzamento all'Assessore e ad impedire le esagerazioni nelle progettazioni. Questo è il significato del mio emendamento: tra il 50 e il 90 per cento c'è anche compreso il 70. E' questione di avere fiducia nell'apprezzamento dell'Assessore, che deve concedere i contributi nella giusta misura, caso per caso, ed io ce l'ho.

Le esagerazioni che possono essere commesse da parte dei comuni, che debbono costruire una sede o la debbono riparare, non possono essere altrimenti riparate se non con l'apprezzamento diligente da parte dell'Assessore, purché vi siano nella legge dei limiti che rendano possibili questi apprezzamenti.

LENTINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LENTINI. Signor Presidente, sono contrario all'emendamento dell'onorevole Recupero. Non v'è un problema di fiducia nell'Assessore e, quindi, nella sua discrezionalità: si tratta, invece, di valutare le condizioni finanziarie in cui si trovano i comuni siciliani, i quali non hanno assolutamente la possibilità di intervenire nella misura del 50 per cento e perfino dello stesso 30 per cento. Ragion per cui chiedo che l'emendamento dell'onorevole Recupero sia respinto.

PRESIDENTE. Il Governo?

FASINO, Assessore all'amministrazione civile ed alla solidarietà sociale. Signor Presidente, l'emendamento Recupero potrebbe essere accolto, perché effettivamente, specialmente nel caso di ampliamenti, si può concedere un contributo del 50 per cento, invece che del 70 per cento, in maniera da impedire che ci siano delle richieste non fondate sui bisogni reali.

MAJORANA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAJORANA. Signor Presidente, ai motivi che hanno esposto l'onorevole Recupero e lo Assessore vorrei aggiungere un'altra considerazione: soprattutto dopo l'introduzione del limite di 50mila abitanti, l'emendamento mi sembra molto opportuno, direi indispensabile. E' chiaro, infatti, che le esigenze di comuni di 50mila abitanti, che sono centri che corrispondono a capoluoghi di provincia, possono diventare notevolissime. Pertanto, avendo elevato il limite a 50mila abitanti, ritengo che lo emendamento possa essere accettato.

FRANCHINA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCHINA. Signor Presidente dichiaro di essere contrario all'emendamento Recupero per un duplice ordine di motivi. Prima di tutto, dichiaro che io sono contro i poteri discrezionali all'esecutivo. Non si offenderà l'onorevole Fasino, come non si potrà offendere alcun rappresentante del Governo, perchè io spersonalizzo lo esecutivo stesso. Presumo che limiti, i quali giuocano in misura così considerevole, possano dar luogo a discriminazioni nella concessione dei contributi. D'altro canto, a me pare che tutte le volte in cui lo ampliamento si deve compiere, una volta accettato il principio che all'ampliamento hanno diritto anche i comuni di 50mila abitanti, l'intervento della Regione non si deve risolvere in una irruzione sul presupposto che il comune di 50 mila abitanti ha le sue disponibilità. Bisogna considerare, inoltre, che proprio i comuni di 50mila abitanti hanno un bilancio ancora più disestato. Ed allora come si può dire a questi di accollarsi l'onere del 50 per cento delle spese? Già sulla misura adottata — dal 70 al 90 per cento — io avrei da esprimere delle riserve, perchè il contributo, a mio parere, dovrebbe essere uguale per tutti. C'è ancora da considerare che nella maggior parte dei casi il comune sostiene le normali spese di progettazione per poi ottenere un contributo del 50 per cento, cioè in una misura tale per cui lo ampliamento non si potrà effettuare. Ecco le ragioni per cui sono contrario e invito l'Assemblea a non accettare l'emendamento dell'onorevole Recupero.

III LEGISLATURA

CXCVIII SEDUTA

29 MAGGIO 1957

PRESIDENTE. Prego la Commissione di esprimere il suo parere.

NIGRO, relatore. La Commissione è contraria all'emendamento.

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'emendamento dell'onorevole Recupero. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(*Non è approvato*)

Pongo ai voti l'articolo 2, nel testo risultante dopo l'approvazione del comma aggiuntivo proposto dal Governo. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Art. 3.

Le costruzioni e gli ampliamenti delle case comunali sono eseguiti su aree di proprietà comunali.

Ove il comune non disponga di aree o quelle di cui dispone non siano ritenute idonee, il Comune medesimo promuove i procedimenti di espropriazione che si renderanno necessari a norma della legge 25 giugno 1865, n. 2359 e della legge 8 febbraio 1923, n. 422.

L'approvazione dei progetti tecnici equivale a dichiarazione di pubblica utilità e le relative opere sono considerate indiferribili ed urgenti ai sensi e per gli effetti degli articoli 71 e seguenti della citata legge 25 giugno 1865, n. 2359.

Non sorgendo osservazioni, lo pongo ai voti. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Art. 4.

All'onere di cui all'articolo 1 si fa fronte mediante il prelievo dal fondo di cui al capitolo 73 della previsione della spesa del bilancio per l'esercizio in corso.

L'Assessore al bilancio è autorizzato ad apportare con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

FASINO, Assessore all'amministrazione civile ed alla solidarietà sociale. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FASINO, Assessore all'amministrazione civile ed alla solidarietà sociale. Il riferimento al capitolo 73 dello stato di previsione della spesa era esatto poiché i proponenti presentarono il progetto di legge il 27 ottobre 1955. Ma nell'attuale esercizio 1956-57, il capitolo relativo è il 34. Quindi, bisogna correggere il capitolo 73 in 34.

PRESIDENTE. Allora si tratta di errore materiale. Pongo ai voti la modifica formale testè proposta dal Governo; chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(*E' approvata*)

Ricordo che il Governo ha presentato allo articolo 2 il seguente emendamento, che rileggono:

aggiungere all'articolo 4, dopo le parole: « le occorrenti variazioni di bilancio » la frase: « Per quanto attiene agli esercizi 1958-59 e seguenti sarà provveduto con appositi stanziamenti da approvarsi con le future leggi di bilancio »;

Non sorgendo osservazioni, lo pongo ai voti. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Ricordo, inoltre, che gli onorevoli Colosi ed altri hanno presentato l'emendamento aggiuntivo, che rileggono:

aggiungere il seguente comma:

« Per le esigenze e i fabbisogni previsti dalla presente legge è ulteriormente autorizzata una spesa annua, che sarà per ciascun esercizio determinata con legge di bilancio ».

Comunico che l'Assessore all'amministrazione civile ed alla solidarietà sociale, onorevole Fasino, ha presentato il seguente emendamento:

sostituire al primo comma dell'articolo 4 il seguente:

III LEGISLATURA

CXXVIII SEDUTA

29 MAGGIO 1957

« La spesa prevista dall'articolo 1 della presente legge graverà sull'esercizio finanziario 1957-58 ».

COLOSI. Signor Presidente, ritiriamo lo emendamento aggiuntivo all'articolo 4.

PRESIDENTE. Si dà atto del ritiro. Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti l'emendamento sostitutivo del primo comma dell'articolo 4, proposto dal Governo. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo ai voti l'articolo 4, nel seguente testo, risultante dagli emendamenti approvati:

Art. 4.

La spesa prevista dall'articolo 1 della presente legge graverà sull'esercizio finanziario 1957-58.

Per quanto attiene agli esercizi 1958-59 e seguenti sarà provveduto con appositi stanziamenti da approvarsi con le future leggi di bilancio.

Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo aggiuntivo proposto dal Governo. Lo rileggono:

aggiungere il seguente articolo:

Art. ...

Restano in vigore, in quanto applicabili, le disposizioni di cui al regolamento di esecuzione approvato con decreto del Presidente della Regione 12 giugno 1954, n. 6.

RECUPERO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RECUPERO. Onorevole Presidente, si tratta di regolamento. Quindi, non credo che sia necessario introdurre, in una legge, una disposizione che faccia salve le norme regolamentari che sono rimesse all'esecutivo.

NIGRO, relatore. Ma è necessario per stabilire le modalità con le quali si devono approvare i progetti.

RECUPERO. Ma il regolamento c'è e rimane. Bisognerebbe semmai dire: per l'esecuzione di questa legge valgono le disposizioni contenute nel regolamento tale.

FASINO, Assessore all'amministrazione civile ed alla solidarietà sociale. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FASINO, Assessore all'amministrazione civile ed alla solidarietà sociale. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il mio articolo aggiuntivo mira a rendere possibile l'applicazione di un regolamento, — già esistente e relativo ad una precedente legge — alla legge che stiamo per approvare. Se non introduciamo questa norma, evidentemente, bisognerà rifare ex novo il regolamento che invece è idoneo a regolamentare l'erogazione della spesa prevista in questo provvedimento.

PRESIDENTE. Non avendo alcun altro deputato chiesto di parlare, pongo ai voti l'articolo aggiuntivo. Chi lo approva resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Esso diventa articolo 5.

Si passa all'articolo 5, che diventa articolo 6.

Ne do lettura:

Art. 6.

La presente legge sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.

Non sorgendo osservazioni, lo pongo ai voti. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

La votazione finale per scrutinio segreto è rinviata alla prossima seduta.

La seduta è rinviata a venerdì 31 maggio, alle ore 9,30, con il seguente ordine del giorno:

- A. — Comunicazioni.
- B. — Votazione a scrutinio segreto della proposta di legge: « Concessione di contributi per la costruzione di case comunitarie » (84).
- C. — Discussione dei seguenti disegni e proposte di legge:
 - 1) « Provvedimenti straordinari per lo sviluppo industriale » (58) (Seguito);
 - 2) « Abolizione della facoltà di appalto a trattativa privata » (298);
 - 3) Assegno mensile ai vecchi lavoratori » (102);
 - 4) « Istituzione delle scuole materne » (95);

5) « Modifiche alla legge regionale 2 agosto 1953, n. 47: « Liquidazione delle spedalità in favore delle Amministrazioni ospedaliere » (262);

6) « Istituzione del Centro regionale siciliano di fisica nucleare » (151);

7) « Provvedimenti a favore della lomonocoltura colpita dal malsecco » (188);

8) « Norme sulle opere stradali » (240).

La seduta è tolta alle ore 20,25.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Il Direttore

Dott. Giovanni Morello

Arti Grafiche A. RENNA - Palermo